Questo è il tuo speciale invito

INVITO

Mercoledì 23 dicembre ore 20,45

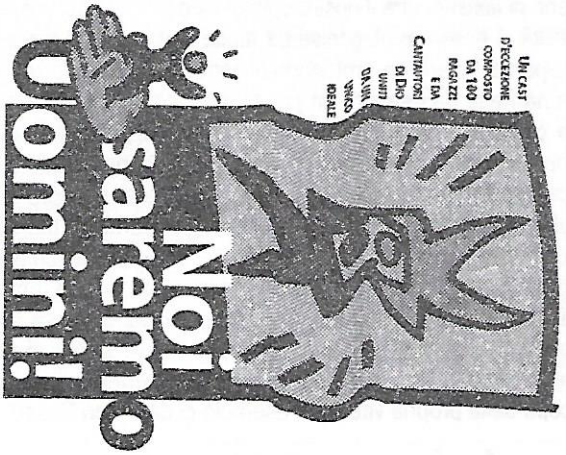
Teatro Modena
Genova Sampierdarena

Per partecipare alla serata occorre prenotare il posto a sedere telefonando al numero

010 - 651.28.36

Siccome il Teatro ha una capienza di soli 500 posti e non c'è possibilità di vedere lo spettacolo in piedi consigliamo di prenotare i posti a sedere lasciando nome e cognome di tutti i partecipanti. E' importante anche arrivare con un certo anticipo per agevolare le operazioni di ingresso in sala e per reperire posteggio.

INGRESSO LIBERO - MOSTRARE IL COUPON ALL'INGRESSO (valido per due persone)



Una realizzazione Movimento Rangers .....

16 dicembre '98

Il Chiodo nel Ponente

n.39

Suppl. a Segnali Rangers anno V n 16
sped. in abb. post. 50% Genova comma 27
art.2 L. 549\95

Settimanale della "Commissione Vicariale della Carità"
Redazione S.Nicola di Sestri

Sei invitato alla "prima" del nostro nuovo spettacolo

Supplemento di Segnali Rangers
n°16. Sped. in abb. post. comma 27 art.2 legge 549/95 - Genova

Il Chiodo nel Ponente n.39
Dir Rese: P.Modesto Paris
in redazione: Sandro Caregnato, Daniela Lombardo, Mina Semino,
Stampa: Happyness PIU' Rangers Sestri
Registrazione Trib di Genova n° 4 del 18-01-94
stampato Parrocchia S.Nicola di Sestri
tel.0106512836

numero 3
lunedì 14 dicembre 1998

Noi saremo uomini!

Supplemento di Segnali Rangers n° 16 . Sped. in abb. post. comma 27 art.2 legge 549/95 - Genova

Registrazione:
Tribunale di Genova
N° 4 del 18/1/94
Direttore Responsabile:
Padre Modesto Paris
(010/651.28.36)

Coordinatore supplemento:
Guido Castellano (0347/700.82.04)

Hanno collaborato:
Michele Razeti

Redazione:
Via Ludovico da Viadana, 5
20122 Milano (0347/700.82.04)

Editore:
Movimento Rangers
Piazza San Nicola da Tolentino, 1
16153 Genova Sestri Ponente
(010/651.28.36)

Stampatore:
Stamperia Parrocchia di San Nicola
Piazza San Nicola da Tolentino, 1
16153 Genova Sestri Ponente
(010/651.28.36)

E se le nostre anime fossero ste

Se le nostre anime fossero stelle
noi dovremmo fare una costellazione
se le nostre anime fossero foglie
noi dovremmo fare un albero d'estate.

Se le nostre anime fossero stelle
noi dovremmo fare una costellazione
se le nostre anime fossero foglie
noi dovremmo fare un albero d'estate
se le nostre anime fossero gabbiani
noi dovremmo migrare verso paesi lontani
come uno stormo che migra
migra verso il mare.

Queste mie mani
sono le tue mani
i miei pensieri
sono i tuoi pensieri
trasparenti come bolle di sapone
incontro al vento
siamo come gli aquiloni
che non vogliono atterrare.

Se le nostre anime fos
noi dovremmo fare una
se le nostre anime foss
noi dovremmo fare un

Queste mie mani
sono le tue mani
i miei pensieri
sono i tuoi pensieri
colorati come il sole
che si specchia in un ri
siamo come una corda
che cammina sul crinal

Se le nostre anime foss
noi dovremmo fare una
se le nostre anime foss
noi dovremmo fare un
se le nostre anime foss
noi dovremmo migrare
come uno stormo che
migra verso il mare.

I motivi che danno la forza di t

Ai Rangers non è mai esistito un periodo tranquillo: uno di quei momenti in cui si possono gustare i frutti di quello che si è seminato. Un continuo lavorare appresso a ideali e motti che di anno in anno rinnoviamo per non fermarci mai, per crescere sempre, per migliorare. «Mai smettere di sognare» è uno dei nostri principali imperativi. mai abbiamo smesso, anzi ogni anno ci spingiamo sempre un po' più in là. Una attività che da sempre ci accompagna è lo spettacolo: forse perchè siamo spinti dal desiderio di testimoniare il nostro spirito allegro, forse perché la possibilità di essere protagonisti dà molte soddisfazioni a ogni partecipante. Vivere da protagonisti potrebbe sembrare un motto o una frase da esaltati, un po' fuori luogo specie per un gruppo come il nostro che predica l'uguaglianza di tutti nei confronti di tutti. I protagonisti che il nostro gruppo ammira sono quelle persone che sanno affrontare la vita in maniera da non subire passivamente tutto ciò che ogni giorno ci bombarda. Non vogliamo essere dei buldozer che sfondano e schiacciano tutto, ma vogliamo essere protagonisti portando testimonianza di uno spirito di vita nuovo dove ciascuno possa essere accettato per quello che è. Un mondo dove prima di me ho messo Te. Un protagonista è uno che sa mettere gli altri come scopo della propria vita. Che esempio ci da il Gen Rosso!

Sei invitato alla prima del nostro nuovo sp

lle?

Gen Rosso

ero stelle
costellazione
ero foglie
bero d'estate.

esso

ero stelle
costeliazione
ro foglie
bero d'estate
ro gabbiani
erso paesi lontani
gra

E stando soli ci si sente
su un ramo d'inverno bruciati dal freddo
e stando soli sembra di essere persi
su un'aspra montagna sospesi nel vuoto
e stando soli che cosa sei non lo sai più.

... Come uno stormo che migra
migra verso il mare, il mare.

Se le nostre anime fossero stelle
noi dovremmo fare una costellazione
se le nostre anime fossero foglie
noi dovremmo fare un albero d'estate
se le nostre anime fossero gocce
noi dovremmo fare una pioggia di suoni
se le nostre anime fossero fuochi
noi dovremmo fare una traccia nella notte
se le nostre anime fossero coralli
noi dovremmo fare un'immensa barriera
se le nostre anime fossero neve
noi dovremmo fare un mantello sulle case.

rare

di Guido Castellano

Un protagonista è colui che non si vergogna di credere in una fede viva, aperta e gioiosa e metterla come punto di partenza per le proprie azioni. Un protagonista è un responsabile. responsabile nella vita propria e responsabile per quella degli altri. Un protagonista ha la capacità di essere focolare e scaldare con il suo spirito e di trainare con le sue idee, rallegrare chi è triste, motivare chi ha perso la direzione e insieme arrivare alla meta.

La risposta a tutto quello che facciamo e organizziamo, spettacoli compresi è una parola di cinque lettere. Amore.

Amore. Che cosa vuol dire? Non bastano certo poche righe o un musical per poter spiegare o cercare di capire un argomento così immenso, però è su questa parola che si basa tutto il nostro spirito. Gesù disse: «amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi». Su questa parola si basa tutto il nostro Musical. Ecco quello che dobbiamo fare. Amare Lui, quel Gesù che ha scelto di morire in croce per noi, per amore. Amare il nostro prossimo come Lui ha fatto con noi. Dobbiamo andare in giro a dire questa verità, cantantando e ballando perchè anche altri possano essere felici come noi.

Come faccio ad amare il mio prossimo? Questo ognuno deve scoprirlo da solo. Lo spettacolo potrebbe essere il primo passo.

Sogni da vivere!

di Michele Razeti

Sono quelli di cui si parla nel nuovo musical. "Noi saremo uomini!"... se riusciremo a sognare un mondo nuovo, se avremo il coraggio di non cullarci solamente in essi ma di lavorare per realizzarli e per viverci dentro. Non un mondo da sogno, o di sogni, o dei sogni ma un mondo sognato che diventa realtà grazie all'impegno e al lavoro comune di tante persone.

"Essere sognatori", "Sognare ad occhi aperti", "Farsi guidare dai sogni" sono caratteristiche ed attività solitamente guardate con sufficienza, talvolta fors'anche un po' invidiate ma mai accettabili in un adulto. Possono andar bene, al massimo, per giocare alla lotteria ma in genere sono attribuite a chi si reputa sprovveduto, inaffidabile, non molto intelligente; a chi "non avrà successo nella vita" ("la vita non sarà tenera con lui"); a chi "non crescerà mai!" Ecco, i sogni vanno bene finchè si è bambini ("beati loro!!!") ma guai a trascinarseli dietro; crescendo tutti si sforzano di insegnarci e ripeterci che è bene stare con i piedi ben piantati per terra. La fantasia va bene, ma deve essere sempre mantenuta sotto il controllo vigile della coscienza, altrimenti può diventare pericolosa, fors'anche... sovversiva!

Non ho intenzione di rifarmi al mito sessantottesco della "fantasia al potere" che il discorso precedente può forse aver evocato. Noi parliamo di sogni, anzi di "Sogni" che sono cosa ben diversa dalla semplice fantasia o originalità.

Un amico regista teatrale, con il quale collaboro da anni, inserisce spesso la tematica del sogno negli spettacoli che mette in scena. Ad essa ha anche dedicato un film presentato a diversi concorsi per giovani autori. Per lui il sogno è un modo per evadere dalla banalità della vita quotidiana, dalla realtà, dalle difficoltà e dai problemi di tutti i giorni. Per noi invece è qualcosa di più e di diverso. Il "Sogno" è uno strumento per cambiare la propria vita, per trasformare la realtà, per risolvere quelle difficoltà e quei problemi. È un obiettivo condiviso, è una meta da raggiungere, una missione da svolgere.

"I have a dream..." disse più di 30 anni fa Martin Luther King. Un sogno per il quale il leader del Movimento per i diritti civili sacrificò la propia vita. Un sogno, quello di vedere bambini bianchi e neri, uomini bianchi e neri, vivere insieme semplicemente come uomini e come fratelli, che forse, anche se ancora troppo lentamente, si sta oggi finalmente realizzando.

Come sarebbe oggi il mondo senza quel sogno? Come sarebbe stata la vita del Reverendo King senza quel sogno? Forse più lunga ma difficilmente più significativa.

Come sarebbe la nostra vita se ci togliessero i "Sogni" e la fede in Chi li ha ispirati e ci aiuterà a realizzarli? Forse ci rimarrebbero solo molte voglie e qualche desiderio.

ettacolo il 23 dicembre al Teatro Modena

I giovani non vogliono solo diventare grandi

di Michele Razeti

Si dice "stereotipo" una "esagerata semplificazione nel concepire fatti e fenomeni sociali, spesso connessa al rifiuto di accettare aspetti della realtà contrari alle proprie convinzioni o alle proprie inclinazioni". Un atto o espressione stereotipata è così quella fatta in modo convenzionale, ricorrente, meccanico. Uno stereotipo è quindi una scorciatoia del pensiero che ci evita la fatica di riflettere, approfondire, documentarci.
Sono stereotipi affermazioni come: "gli extracomunitari sono tutti spacciatori o delinquenti"; "i meridionali sono tutti mafiosi"; "i giovani sono tutti maleducati, come i ragazzini sui bus, scansafatiche, perditempo, senza voglia di studiare o lavorare, capaci solo di seguire le mode, desiderare motorini o -al massimo- urlare slogan in un corteo"
È proprio contro questo stereotipo (e contro altri simili, ben rappresentati dalla canzone "I Giovani" di Lorenzo Cherubini alias Jovanotti) che si trovano a dover lottare anche i protagonisti del nuovo Musical "Noi saremo uomini" allestito dal Movimento Rangers.
"Cari genitori... cari adulti... caro mondo! Siete proprio sicuri che tutti i giovani siano così? Noi non ci riconosciamo affatto in questo acquerello! I nostri sogni -gridano ad un certo punto, quasi in coro- non sono solamente la musica rock, i maglioni griffati, i videogames, l'amore a prima vista o l'anima gemella. Non sono neppure il successo, la fama, il denaro o il potere che voi vorreste per noi!"
Non ci sono solo i ragazzi del muretto, o del bar, o della latteria sotto casa. Non ci sono solo i tossici, gli ultrà, gli "stragisti del sabato sera": impasticcati fino agli occhi e bombardati dalla musica thecno. Non tutti i ragazzi marinano la scuola, spintonano le vecchiette e sono volgari e maleducati. Non ci sono solo i fans dei Take That o delle Spice Girls. Ne solo quelli che impennano e sfrecciano con moto e motorini, che fanno tardi la sera e dormono tutto il giorno.
Non sono neppure la maggioranza.
Ci sono tanti, tantissimi ragazzi che rimangono nell'ombra, che si impegnano in silenzio, che non fanno cronaca, che "vengono dati così per scontato" da finire nell'oblio. Sono ragazzi che si sforzano al massimo in una scuola che non fa nulla per coinvolgerli o appassionarli; che non hanno mai neppure toccato una sigaretta, figuriamoci uno spinello; che lavorano sodo oltre a studiare. Giovani impegnati nel sociale, in migliaia di parrocchie, oratori, gruppi e associazioni; giovani che donano il loro tempo e anche qualcosa di più, sempre con il sorriso sulle labbra. Giovani che non desiderano solamente crescere, che non si accontentano di diventare grandi ma che vogliono essere uomini!

Le sette date dello scorso musical: Chiamati a trasformare il mondo

- **15 dicembre 1997**
  Genova Teatro Modena
- **15 marzo 1998**
  Campoligure Palazzetto dello sport
- **9 aprile 1998**
  Genova Teatro Modena
- **2 maggio 1998**
  Torino Parrochia la Madonna dei Poveri
- **29 maggio 1998**
  Genova Palmaro
  Parrocchia Nostra Signora Assunta
- **20 giugno 1998**
  Genova Sestri Ponente giardini Cassani Ingoni
- **18 luglio 1998**
  Deiva Marina

poi in tourné fino all'estate del 2000 in giro per l'Italia con i nostri due Musical passando per il Teatro Ariston di Sanremo nel Novembre 99 (tutto vero!!)

il 23 DICEMBRE la prima* al Teatro Modena - Genova -